

Bernardo, posta a confronto non con le edizioni<sup>1)</sup>, ma col *Cod. cl. XIII Lat. 70* pure della Marciana (**Ma**<sup>2)</sup>, riveduto e postillato dal Petrarca stesso<sup>3)</sup>. Per quanto il Marciano dia, rispetto al Vaticano, una stesura riveduta<sup>3)</sup>, tuttavia nei pochi luoghi in cui il Vaticano ne differisce, ritengo la lezione guasta: *producit*, per esempio, invece del *perducit* del Vat., è anche nelle edd.

Il cod. *Marciano lat. XIV 68 (Ma*<sup>3)</sup> cc. 46 v-47 r, porta infine il poemetto del Cavallo (Ep. 14), in una lezione più scorretta e nello stesso tempo modificata (forse non dall'au.: cfr. la lezione del v. 15, che non dà senso), mentre il Vat. ci conserva la stesura primitiva.

Esso fu pubblicato dallo Ziliotto (*Miscellanea II*, ecc. in *Pagine Istriane* ecc.), e prima da I. Morelli (*Bibliotheca ms. graeca et latina* cit.). L'epistolario del De Bernardo dal Cod. Monacense e Lipsiense fu pubblicato dal Voigt (*Die Briefsammlungen* ecc.). Da lui il Bellemo tradusse intera e ripubblicò la Ep. 11 in *Jacopo e Giovanni Dondi* ecc., pagg. 103-5, 291, riprodusse e tradusse in parte la stessa in *La vita e i tempi* ecc., pagg. 69-71, 90-91. Delle lettere contenute nel Vat. il Casini (*Tre nuovi rimatori* ecc.) diede il regesto e pubblicò la 2 e 3, volgarizzando quest'ultima, e la 21 con i due sonetti, rendendo classica l'ortografia e con qualche errore di trascrizione. La 2 fu ripubblicata da R. Sabbadini, *Giacomino da Mantova* ecc., pagg. 4, 5, e il Foresti, *Per la storia* ecc., riportò tradotta in parte la 3. Del Cod. Viennese il Bertalot diede solo l'indice. Inutile avvertire che la Ep. 4 è stampata nelle Edd. delle Epp. del Petrarca (Senili, X, 3) e tradotta dal Fracassetti. La 19 fu riprodotta in parte dal Massèra (op. cit., pagg. 195-6) dal testo del Voigt.

Pel testo dell'epistolario, fu tenuta la lezione del Cod. Vat. corretta, quando ve ne fosse l'opportunità, con le lezioni degli altri

<sup>1)</sup> Le Ed. di Venezia 1503, Basilea 1554 e 1581 sono esemplate su quella di Venezia 1501 (anche l'intestazione è un evidente rimaneggiamento della prima: Ad Paulum de Bernardo Venetum transfretantem votis reditus prosequitur). Questa segue nelle quattro varianti col Vat. la lezione di **Ma**<sup>2)</sup>, con in più degli errori, che si propagano, accrescendosi, nelle successive. Solo quelle di Bas. correggono *preveniet* con la giusta lezione *premet*.

<sup>2)</sup> Cfr. una nota di P. de Nolhac nel *Giornale Storico della lett. ital.*, XVIII (1891), pag. 339 sgg. e in *Pétr. et l'humanisme*, I (Paris, 1907), pag. 117 sgg.

<sup>3)</sup> Cfr. V. Rossi, *Un archetipo abbandonato* ecc.